

IL RESTAURO DELL'EDIFICIO E DEGLI APPARATI DECORATIVI

L'edificio del Teatro, come tutto il complesso di Villa Torlonia, al momento dell'acquisizione da parte del Comune di Roma nel 1978, si presentava in condizioni di gravissimo degrado, causato sia dai danni provocati negli anni dell'occupazione dell'esercito anglo-americano, dal 1944 al 1947, sia dall'abbandono nel quale era stato lasciato successivamente. La particolare struttura dell'edificio aveva consentito danni ancor più gravi di quelli subiti, ad esempio, da Casino nobile. Il Teatro, infatti, ha coperture a lucernaio e nel tempo tutti i vetri (peraltro di difficile manutenzione) erano irrimediabilmente rotti e avevano permesso per decenni alla pioggia di entrare liberamente all'interno degli ambienti decorati, dilavando e distruggendo in gran parte le delicate tempere ed i pregiati stucchi. A questi danni si erano aggiunti i numerosi furti subiti negli anni di abbandono, che avevano privato gli ambienti degli arredi e di alcune sculture.

Ovviamente tutti gli impianti erano fatiscenti e mancavano le dotazioni essenziali per la fruizione di un edificio secondo la normativa attuale, quali bagni, segnaletica di sicurezza, accessi a norma, ecc..

Pertanto l'intervento di restauro ed adeguamento funzionale si presentava molto complesso, dovendo prevedere sia il recupero e la conservazione per quanto possibile dell'esistente, sia l'adeguamento ad usi pubblici diversi da quelli originari.

Nel progetto di restauro e adattamento funzionale del Teatro, inoltre, il recupero filologico degli ambienti originari e degli apparati decorativi è stato associato ad un consistente aggiornamento impiantistico e tecnologico, che ha trasformato il complesso in una straordinaria macchina scenica capace di accogliere molteplici attività.

Nel pieno rispetto della struttura e dell'assetto originario, l'intervento ha ripristinato la fruibilità degli ambienti per accogliere le diverse funzioni di teatro, spazio museale, sede per esposizioni temporanee, sala riunioni e convegni, eventuale caffetteria.

Una particolare attenzione è stata posta nel mantenimento dei materiali e dei componenti (legno e stucco) costituenti l'ambiente scenico, al fine di non alterarne l'acustica. Per gli impianti tecnici sono stati adottati tutti gli accorgimenti possibili per evitare alterazioni dell'assetto storico, recuperando ora i passaggi interstiziali del sistema costruttivo esistente (chiostrine, cavedi realizzati in esterno alle murature dello spazio tecnico scenico) ora cercando integrazioni orizzontali (posizionamento dei canali dell'aria nei vuoti esistenti tra gli intradossi delle volte e il pavimento nel caso del portico a nord o i giardini di inverno dei prospetti est ed ovest) oppure lasciando in vista le canalizzazioni orizzontali (lungo le travi in legno) nella torre scenica o nel soffitto in legno lamellare sotto il palcoscenico e la platea.

La filosofia del progetto illuminotecnico si basa sulla ricerca del minimo impatto assicurando nel contempo prestazioni funzionali. Sono state così sfruttate le "cornici" di imposta delle volte per ottenere effetti diffusi, utilizzando sistemi di illuminazione puntuale per valorizzare i gruppi statuari e alcuni elementi plastici.

Il piano seminterrato, in gran parte occupato dalle dotazioni tecnologiche e impiantistiche, dispone anche di una ampia sala da utilizzare sia per piccole esposizioni temporanee sia per convegni o sala prove.

L'illuminazione esterna adotta due sistemi: uno di tono più basso da utilizzare quotidianamente, uno più intenso e mirato per eventi.

In tutti gli ambienti del Teatro è assicurato il controllo della temperatura e dell'umidità relativa dell'aria. Le serre sono state recuperate e rimesse in funzione utilizzando in parte il sistema originario di riscaldamento.

Per il restauro degli apparati decorativi, dopo il preliminare consolidamento di tutto ciò che si era conservato, a causa dell'avanzato stato di degrado del complesso e della perdita di vasti settori di dipinti parietali, si è deciso di adottare criteri diversi caso per caso. Per cui in presenza di partiti modulari o ripetitivi si è deciso di ricostruire l'impianto originario per restituire la leggibilità dell'impianto decorativo, mentre nei partiti figurativi sono state lasciate le lacune, trattate in modo da accompagnarle al contesto.

I diversi ambienti dell'edificio, dopo decenni di abbandono e devastazioni, si presentano oggi privi degli arredi originari e di parte del ricchissimo apparato decorativo, ma rendono comunque l'idea del fasto e della magnificenza voluta dalla famiglia Torlonia.

COSTO COMPLESSIVO DEL RESTAURO E DEL NUOVO ALLESTIMENTO

€ 8.858.435 dei quali a carico di Pirelli in qualità di sponsor € 2.478.993

ELENCO DEGLI UFFICI, DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE CHE HANNO LAVORATO PER IL RESTAURO DEL TEATRO DI VILLA TORLONIA (2007-2012)

Sovrintendenza capitolina

U.O. Ville e Parchi Storici

- Dott.sa Alberta Campitelli - Dirigente
- Dott.sa Annapaola Agati – Responsabile Villa Torlonia
- Alberto Busnarda – Istruttore Tecnico Villa Torlonia (fino al 2009)

Direzione Tecnica Territoriale

- Arch. Maurizio Anastasi –Direttore di Area
- Arch. Francesco Giovanetti - Dirigente
- Arch. Massimo De Carolis - Responsabile del procedimento (fino al 2011)
- Arch. Eleonora Scetti – Responsabile del procedimento

Progetto Esecutivo

Arch. Piercarlo Crachi – Progettista incaricato

Ing. Antonio Michetti – Progettista del consolidamento strutturale

Ing. Annio Calandrelli – Progettista impianti di climatizzazione

Ing. Agostinelli – Progettista dell'impianto elettrico

MPM Engineering Consulting – Progettista impianti di rilevazione ed estinzione incendi

Arch. Roberto Capuani – Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione

Sponsor per i l restauro dell'apparato decorativo:

- Pirelli Spa : Dr. Andrea Kerbaker, Dr. Antonio Calabrò, Avv . Roberto Grasso

Responsabili dei lavori e delle forniture aggiuntive necessari al completamento del Teatro ed alla sua successiva apertura al pubblico- Zetema Progetto Cultura srl :

- Ing. Francesco Duilio Rossi – Direttore Lavori
- Arch. Guido Ingraio – Direttore tecnico
- Arch. Gianfranco Iachini – Direttore Operativo
- Ing. Davide Guidi – Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

Impresa Appaltatrice

- Ing. Emiliano Cerasi - SAC Società Appalti Costruzioni Spa
- Arch. Adriano Draghini - Direttore Tecnico
- Ing. Fabrizio Parrini – Direttore operativo di cantiere
- Geom. Paolo Colasanti – capo cantiere

Imprese di restauro e fornitori

- Impresa Restauro Nicola Salini
- Impresa Restauro Eures Arte di Marco Mangano
- Impresa Restauro Anna Franceschi (marmi intarsiati)
- Impresa Restauro IAAR di Domenico Ruma
- Impresa Restauro Tecnicon
- Impresa Restauro TECNI.RECO
- Impresa Restauro Livio Iacuitti
- Impresa Restauro Consorzio RES (porte lignee)
- Ditta I Guzzini (corpi illuminanti)
- Vivai Mari (piante)
- TMA (Arredi Teatro)